PROGETTO UNESCO

R. LAPORTA (1916-2000) :

"LA DIFFICILE SCOMMESSA"

A cura della classe 4 N

Liceo delle scienze umane

AS. 2016-2017

ALGERI MARINO (CASOLI)

- **U**nited
- **N**ation
- **E**ducational
- **S**cientific
- **C**ultural
- **O**rganization

- La Commissione Nazionale Italiana per l'U.N.E.S.C.O, intende fornire alle Istituzioni Scolastiche interessate le indicazioni per aderire alla Rete Nazionale U.N.E.S.C.O-Italia.

Gli Istituti ammessi alla Rete dovranno integrare le proprie attività curriculari con programmi e progetti educativi orientati sulle principali tematiche U.N.E.S.C.O, quali ad esempio:

- La tutela dei diritti umani e della diversità culturale;
- L'educazione allo sviluppo sostenibile e alla realizzazione degli obiettivi del millennio (Millennium Goals);
- La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico;
- L'educazione al turismo culturale;
- L'educazione interculturale;
- Lo sviluppo e la promozione dell'educazione alla Pace e alla Cittadinanza.

RAFFAELE LAPORTA

BIOGRAFIA

Nacque a Pescara nel 1916.

- Fu un professore di pedagogia nelle università di Cagliari (1965-67), Bologna (1967-69), Roma (1969-82) e Chieti(1982-91; emerito dal 1992), dove fu preside (1985-87) della facoltà di lettere e filosofia.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Ud'A
Università degli Studi "G. d'Annunzio"

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

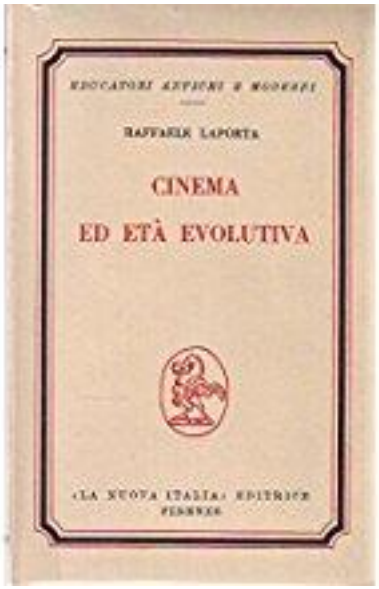
ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

- Si occupò in prevalenza di educazione permanente, del tempo libero giovanile, di didattica del cinema, di riforma della scuola, della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti.

- Uno tra i più prestigiosi pedagogisti laici italiani della seconda metà del Novecento per umanità, intelligenza e lealtà.
- Assieme a studiosi del calibro di Alberto Abruzzese, Paul Ginsborg, Nicola Tranfaglia, Alberto Asor Rosa, Umberto Eco, Claudio Magris, proprio De Mauro l'aveva voluto nella commissione istituita per studiare il riordino dei cicli scolastici.
- Fondò l'Istituto di Pedagogia e Psicologia nel 1982 e ricoprì l'incarico di PRESIDE della facoltà di Lettere e Filosofia di Chieti.
- Morì a Firenze nel 2000.

OPERE

- **1957-** *"Cinema e età evolutiva"*;
- **1960-** *"Educazione e libertà in una società in progresso"* ;
- **1963-** *"La comunità scolastica"* ;
- **1968-** *"Il tempo libero dai sei agli undici anni"* ;
- **1971-** *"La difficile scommessa"*
- **1979-** *"L'autoeducazione delle comunità"* ;
- **1980-** *"Educazione e scienza empirica"* ;
- **1985-** *"L'insegnante"* ;
- **1992-** *"Tempo libero e condizion giovanile: una lettura d'ambien*
- **2000-** *"L'assoluto pedagogico"*.



“Esiste una diffusa pratica di ‘educatori’ che non hanno rispetto per la libertà dei loro educandi; anzi, si può affermare che una gran parte della riflessione sull’educazione abbia all’origine proprio constatazioni relative ai danni prodotti da un tale tipo di pratica”
Raffaele Laporta, “L’assoluto pedagogico”, p. 257

- Nell'immediato dopoguerra, in un Paese distrutto e con una grande ansia di tornare alla normalità e di ricostruire, si hanno più spinte per quanto riguarda la scuola e l'occupazione.

- L’istruzione e la cultura devono essere proposte non solo da istituzioni a ciò dedicate, ma dall’intera comunità sociale del territorio: si tratta della tesi a cui Laporta prima si avvicina e che poi sostiene con convinzione profonda. Pur sapendo però che non sarà affatto cosa facile restituire la scuola alle comunità. In effetti si tratterà… di una scommessa… molto molto difficile!

- Una scuola che provenga dal sociale e appartenga al sociale, ma… come? Si tratta in verità di una scommessa, anzi di una “Difficile Scommessa”! È il saggio più significativo di quegli anni nel nostro panorama pedagogico. Esce nel 1971 per La Nuova Italia ed è dedicato alla memoria di Bruno Ciari, scomparso l’anno precedente

Ma procediamo con ordine seguendo lo sviluppo del pensiero di Laporta.:

- “L’educazione è dunque assicurare che nel rapporto interpersonale ogni persona venga protetta, il rapporto educativo è un tipico rapporto fra disuguali che devono divenire uguali: dunque deve essere una pratica costante della uguaglianza. Insegnare intellettualmente l’uguaglianza attraverso messaggi verbali è inutile! Occorre farla vivere”

- E Laporta fa i suoi appunti anche agli insegnanti, o meglio a quegli insegnanti della tradizione, che sono funzionali a un certo tipo di scuola e a un certo tipo di società. **“L’insegnante pretende dall’allievo comportamenti verbali e in qualche caso intellettuali imitativi dei propri, ripetitivi, conformi. I comportamenti emotivi, morali, sociali, estetico-critici e creativi, economici, gli sfuggono quasi sempre totalmente”** (p. 217). “L’obbligare l’allievo a prestazioni intellettuali e soprattutto verbali ripetitive, l’impedirgli di acquisire condotte impegnative dell’intera personalità sono forme di violenza indipendenti da ogni altra violenza”

- La riflessione sulla scuola e sulle sue finalità imbocca ormai nuove strade, quella soprattutto della società educante, che va oltre i nostri confini nazionali, che vede altri pensatori, altre organizzazioni, a livello europeo e internazionale. Ed è proprio al Congresso internazionale di Napoli, del 1974, "Verso un nuovo alfabeto: la società educante", che Laporta presenta la sua relazione, ricca di nuove suggestioni e di nuove prospettive.

Abbiamo deciso di esaminare per quest'occasione il pensiero di Raffaele Laporta a proposito delle seguenti due tematiche:

- l'influenza dell'immagine filmica sullo sviluppo della personalità nell'età evolutiva;
- L'impiego del tempo libero nella stessa età

Per fare ciò abbiamo esaminato due testi importanti testi della produzione saggista del nostro autore:

"CINEMA ED ETA' EVOLUTIVA" del 1957 e "IL TEMPO LIBERO DAI 6 AGLI 11 ANNI" del 1968

Influenza del cinema nell'educazione

- ***"Il rapporto film-fanciullo è un dato di fatto esistente."***

Da "Cinema ed età evolutiva" R. Laporta,Firenze 1957

- La visione di un film può essere considerata come strumento educativo,per questo Laporta parla di "educazione mediante il film"

- ***“Ogni educatore sa quanto sia utile avere dai suoi allievi la spontanea espressione del loro intero mondo e quante ispirazioni didattiche possano nascere da esso.”***
- Id. “Cinema ed età evolutiva” R. Laporta,Firenze 1957

- ***"Possiamo dire che l'interesse spontaneo al film è il livello da cui ci si può muovere per sviluppare gli interessi ai contenuti di esso."***

Id. "Cinema ed età evolutiva" R. Laporta,Firenze 1957

- Il cinema muove un interesse spontaneo dell'individuo,tuttavia esso dipende dalle preferenze soggettive della persona. L'eccessiva imposizione "scolarizzante" dell'educatore circa l'esperienza cinematografica può,quindi,portare i ragazzi a "***rifuggire dagli spettacoli organizzati patentemente per loro."***

Id. "Cinema ed età evolutiva" R. Laporta,Firenze 1957

Il tempo libero per raffaele laporta

Nel testo preso in esame “Il tempo libero dai sei agli undici anni” di Raffaele Laporta l’autore afferma che la giornata scolastica del bambino consiste in: lezione, pranzo, ricreazione e compiti a casa. Nonostante, però, ricreazione e pranzo sono considerati parti del tempo libero, sono pur sempre secondo Laporta, un’obbligazione sociale a causa del suo orario fisso e delle modalità con le quali viene organizzato.

Il tempo libero in famiglia

Il tempo libero in famiglia è costituito da: giochi individuali con i fratelli o qualche amico, letture silenziose o televisione. Dal punto di vista educativo sono importanti i contenuti dei processi intellettuali ed emotivi attivati dalle diverse occupazioni.

Per Raffaele Laporta il contenuto della televisione varia in base all'età e al sesso. Fino ai sei anni il bambino è attratto dai cartoni animati e soprattutto dai film di animali. Dai sei agli undici anni diminuisce costantemente il gusto per i disegni animati e per i film di animali e diventano interessanti per i maschi i film di fantascienza, western ecc mentre per le femmine le commedie e spettacoli musicali.

Mentre nei cartoni animati il linguaggio è minimo poiché deve essere comprensibile per il bambino, nei film dei ragazzini il linguaggio diventa più ricco.

Ciò che più facilmente viene respinto, tuttavia, è la trasmissione esplicitamente educativa, che sembra ripetere e allargare subdolamente l'area di influenza della scuola. In generale ,d'altra parte, gli spettacoli per l'infanzia non sono sempre i più richiesti dai fanciulli, i quali già dai sei anni scelgono la metà delle trasmissioni adulte. Sta all'educatore scegliere il programma adatto al bambino.

- La figura dell'educatore si configura in Laporta come una figura di mediazione culturale, anche nei rapporti con le culture "marginali". La pedagogia dunque come canale di integrazione dell' "altro"

BIBLIOGRAFIA

- *Il tempo libero dai sei agli undici anni* Raffaele Laporta. Casa ed. La Nuova Italia (Firenze,1968)

- *Cinema ed età evolutiva* Raffele Laporta. Casa ed. La Nuova Italia (Firenze,1957)

4 N LSU

- **Per la ricerca delle fonti bibliografiche**:
  - Valentina Massimini
  - Silvia Ramondo
  - Sara Pietropaolo
- **Per l'impostazione generale del progetto:**
  - Paola Di Lullo
  - Silvia Luciani
- **Per la realizzazione del power point:**
  - Daiana Luciani
  - Simona Nasuti
  - Clara Cavaliere
  - Micaela De Luca
- **Ricerca delle informazioni sul web:**
  - Jakun Tieri
  - Ilaria Vizzarri